
Revisione dell'Ordinanza sulle monete

Criteri di idoneità e non idoneità al cambio

Il 18 dicembre 2020 il Consiglio federale ha licenziato la revisione dell'Ordinanza sulle monete (OMon), in vigore dal 1° marzo 2021, che inasprisce le condizioni per il ritiro delle cosiddette «monete triturate». Le modifiche all'ordinanza si erano rese necessarie per l'impossibilità di garantire una verifica completa e sicura dell'autenticità dei pezzi metallici dovuta all'elevato grado di danneggiamento (deformazioni, faccia irricognoscibile, presenza di materiali o sostanze estranee). Nelle nuove disposizioni si opera una distinzione tra monete logore, ovvero deteriorate nel corso del loro normale utilizzo, e monete danneggiate, ad esempio durante processi di riciclaggio in impianti di trattamento del metallo.

Monete logore

Appartengono a questa categoria i valori che, scambiati abitualmente nelle operazioni di pagamento, recano con il tempo normali segni di usura. Pur essendo in linea di massima riconoscibili singolarmente, le loro condizioni li rendono inadatti all'ulteriore utilizzo nel circuito dei pagamenti. Vi rientrano ad esempio le monete che presentano scoloriture, graffi, sporco, ammaccature o la faccia usurata. Tali valori sono rimborsati al loro pieno valore nominale.

Monete danneggiate

Le monete danneggiate sono cambiate soltanto se soddisfano le condizioni di cui all'art. 6 OMon:

- si può escludere qualsiasi pericolo per il personale della BNS derivante dai lavori eseguiti in relazione all'accettazione e al controllo delle monete;
- le monete danneggiate sono prive di sostanze e materiali estranei;
- le monete danneggiate sono singolarmente riconoscibili in quanto tali e possono essere contate meccanicamente.

Le immagini sottostanti rappresentano esempi di monete danneggiate idonee al cambio.



Monete danneggiate non rimborsabili

Rientrano in questa categoria i valori che sono stati danneggiati in seguito a un uso o a un trattamento inabituali, quali ad esempio i processi di riciclaggio in sede di lavorazione del metallo. Tali valori recano pesanti segni di deterioramento, tra cui ad esempio forti deformazioni, irriconoscibilità delle facce o adesione di sostanze e materiali estranei. Sono rimborsati soltanto se possono essere contati meccanicamente, ovvero trattati e verificati mediante macchinari.

Le immagini sottostanti rappresentano esempi di monete danneggiate non idonee al cambio.

